

LA LUNA E LA TUA SPADA

Cade la sera e con stupore il mondo
scopre di non esistere: pian piano
lascia cadere al suolo le montagne
(impalcature e cartapesta) e triste
monta palazzi e banche (segatura
pressata e compensato) ne depone
scoraggiato i frammenti e s'allontana.

Tu ed io lo sapevamo: abbiamo atteso
in silenzio, soffrendo, che l'inganno
fosse palese a ognuno. Ora, cadute
infine le apparenze vane, sorge
per noi la concretezza delle cose:
la luna e il suo silenzio, le mie nevi
la spada vittoriosa che tu cingi
a impedirmi la sorte delle rose.